

Progettata negli anni '30 dal geometra Armando Brignole Villa Grock diventa monumento nazionale

Bellissima e a misura dell'impareggiabile talento del Clown del '900

A volte, un semplice annuncio come il seguente "lavori di manutenzione straordinaria, restauro e rifunzionalizzazione museale di Villa Grock di Imperia", pubblicato su Edilizia e Territorio del 23-28 aprile 2007 che, indubbiamente, può sfuggire a chiunque non sia direttamente interessato, offre lo spunto per riflettere e ricordare.

Riflettere sulla circostanza che i geometri vengono spesso ricordati come i responsabili dell'abbruttimento delle nostre città. Rimandiamo ad altro momento l'approfondimento dell'argomento. Riteniamo però che la migliore prima risposta sia quella di dare un minimo di visibilità a ciò che di buono e di prezioso sono riusciti a fare i nostri colleghi e sottolineare come un pioniere della professione, iscritto all'Albo dal 1929 anno di nascita del nostro Ordinamento, si sarebbe rapportato con la situazione di oggi, profondamente cambiata nel corso degli anni. Di fatto, la volontà imprenditoriale, che ha contraddistinto l'opera dei nostri predecessori, seppur in forma e modi diversi, è sicuramente la stessa che anima e spinge i professionisti di oggi a misurarsi e superare giorno dopo giorno tutte le difficoltà connesse con la nostra attività.

Quindi, ricordare con soddisfazione il nostro insigne collega Armando Brignole, classe 1898, scomparso nel 1985, che "negli anni dal lontano 1924 al 1930, progettò e costruì Villa Grock".

E a noi, infine, l'orgoglio di appartenere ad una Categoria che può vantare di aver avuto, fra i suoi iscritti, un geometra di tale levatura e capacità di dar vita ad un'opera che oggi viene definita "monumento nazionale".

Il Bando dal quale abbiamo tratto



spunto per questa riflessione, è regolarmente andato in porto ed i lavori di "restauro e rifunzionalizzazione museale di Villa Grock" potrebbero essere completati tra il 2009 ed il 2010.

«In questo momento particolarmente difficile per la nostra Categoria – scrive il collega Mauro Mattei – che rischia l'estinzione in conseguenza di riforme scolastiche contorte, riforme legislative modificative del nostro ordinamento e quant'altro, il mio pensiero corre ad un grande geometra, Armando Brignole, classe 1898, scomparso nel 1985 alla veneranda età di 87 anni. Genovese, geometra libero professionista abilitato all'esercizio della professione nel 1929 con la nascita del nostro ordinamento, prima iscritto al Collegio di Imperia, poi a quello di Genova, Armando Brignole ha lasciato un insegnamento ed un ricorso di volontà e rettitudine morale eccezionali. La sua correttezza ed onestà trasparivano da ogni suo gesto, erano quasi maniacali. Sua frase ricorrente nell'ultimo periodo era: "Sinché il fisico me lo permette lavoro, altrimenti muoio". Purtroppo l'inevitabile ce-

dimento fisico gli è stato fatale. Ricordo che un giorno ebbe a dirmi di essere stato interpellato da una persona la quale, individuandolo in un'altra qualifica, ebbe a risposta: "Io sono una persona onesta, sono un geometra". Brignole splende non solo per queste qualità ma anche per l'attività professionale svolta nella riviera di Ponente e a Genova, con innumerevoli ville realizzate in varie località quando il geometra era al massimo, al centro dell'attività edilizia, progettuale, esecutiva, imprenditoriale (Villa quaglia a Diano Castello e ad Andora, Villa Berio ad Imperia,

Villa Maraggi a Molinetti Genova) e in costruzioni funerarie monumentali a Imperia e Staglieno.

Svolgendo l'attività di progettista del cemento armato ancor prima dell'entrata in vigore della legge regolamentante la materia, Brignole era uno dei pochi colleghi abilitati a tale attività al pari degli ingegneri proprio per decidere del loro Ordine nazionale che seppe riconoscere il valore della persona superando i limiti imposti dal titolo di studio. Il massimo del riconoscimento delle sue capacità progettuali lo ottenne con la qualifica a Monumento Nazionale della "Villa Grock" ad Imperia da lui progettata in ogni minimo particolare ed acquistata dal Comune di Imperia dopo anni di abbandono.

Ai giovani nulla dirà il nome Grock (al secolo Adrien Wettach), in quest'epoca nella quale nascono e scompaiono come meteore personaggi dello spettacolo specie musicale. Grock era un famosissimo clown di origine svizzera dei primi del '900 che esordiva in ogni spettacolo dicendo: "sono io me Grock", frase che quasi a distanza di un secolo alcuni di noi, meno

giovani, ricordano perché tramandata dai loro padri.

Quest'artista ebbe a commissionare la sua villa al Brignole non per caso, cercando qualcuno che sapesse creare un monumento a misura del suo impareggiabile talento ed assecondando il suo particolare istinto ma anche esprimendo la propria personalità. Il Brignole la progettò in ogni suo dettaglio, dalla parte architettonica alla struttura del giardino, agli affreschi. Brignole ebbe a raccontarmi che di sera, dopo la giornata di intenso lavoro, soleva tracciare su carta da spolvero i disegni degli affreschi, procedere alla foratura del supporto seguendone le linee per poi, di mattina, recarsi in cantiere con il decoratore e posizionare la sagoma sui soffitti, tracciarne il disegno sulla muratura mediante tampone imbevuto di turchinetto, vederla in ultimo realizzata.

Se ci soffermiamo un attimo a riflettere ci si rende conto delle capacità della poliedricità di un simile progettista, dell'estro ed anche della manualità di questa persona che solamente pochi architetti saprebbero oggi emulare. Era un "semplice geometra". Questo "semplice geometra" seppe anche imporsi ad un committente così noto: poiché aveva anche l'incarico di provvedere alla retribuzione delle maestranze, quando il Grock tergiversò oltremodo nei pagamenti di

quanto commissionato, non esitò a "stenderlo" con un poderoso "diretto". I pagamenti ripresero con regolarità.

Malignamente penso che, poiché era un "semplice" Geometra, gli elaborati progettuali depositati presso il comune di Imperia non siano stati conservati a dovere; sono infatti introvabili.

Senza dubbio è stato un demerito della nostra categoria non rendere un giusto omaggio a questa persona così come fanno altre per le proprie. La sua figura, come molte altre che certamente hanno operato in

Italia, se giustamente valorizzate avrebbero contribuito ad una miglior difesa di questa nostra "razza" oggi in pericolo di estinzione. Per quanto mi riguarda, ricordare una simile figura mi riempie di orgoglio sapendo di appartenere alla Categoria che fu la sua Categoria. Non ho dubbi sul fatto che se sapremo unirvi nella nostra difesa, Armando Brignole ed altri come lui, dall'alto dei Cieli, sapranno aiutarci ed ispirarci per difenderci in questi difficili frangenti, contro chi vuole toglierci tutto quanto ci hanno lasciato».



Immagini di Villa Grock progettata dal geometra Armando Brignole

